

Non si arresta il fenomeno degli autisti dei bus in pensione

GIULIANOVA - Aveva interessato anche i comuni di Giulianova e Mosciano, il fenomeno degli autisti di autobus che, andati in pensione, vengono riassunti da aziende private. Ormai inidonei a guidare mezzi di proprietà pubblica, gli stessi risulterebbero perfettamente adatti a condurre i medesimi mezzi, ma di altre ditte. La questione continua a stimolare la protesta della Cgil, che in una nota, ha sottoposto polemicamente il fenomeno al presidente della Regione Luciano D'Alfonso, invitandolo a prendere posizione. "Non si è affatto arrestata - recita infatti una nota - la vicenda immorale dei pensionati Inps che, dopo aver fruito di condivisibili agevolazioni per anticipare anche



di cinque anni l'età pensionabile, vengono poi assunti da aziende private, alla guida di autobus per espletare il servizio di trasporto pubblico locale e scuolabus, non si è affatto arrestata. " Il fenomeno si sa-

rebbe addirittura accentuato come dimostrano le ulteriori assunzioni registrate proprio nei giorni scorsi. La Filt Cgil dice di aver documentato il tutto anche attraverso fotografie che immortalano pensionati

settantenni alla guida di pulmini e di autobus di aziende private. Malgrado ciò, le amministrazioni comunali e la stessa Regione continuano a finanziare tali imprese, "non mostrando alcuna attenzione rispetto ad un fenomeno che è a dir poco vergognoso" ed anzi favorendo "aziende che assumono pensionati, peraltro con contratti molto spesso irregolari, e beneficiano di cospicui contributi per effettuare il trasporto pubblico di pendolari, studenti, lavoratori, pensionati, ai quali va garantita una prestazione dignitosa che escluda in alcun modo qualsiasi rischio in termini di sicurezza." Della questione è stato informato anche il presidente dell' Inps Tito Boeri.